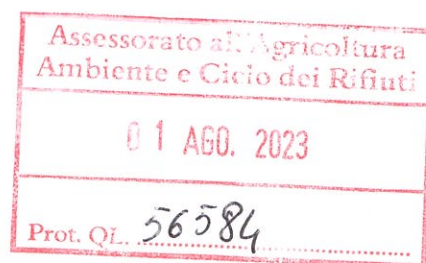


ROMA



Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti



Ai Comitati e alle Associazioni

La lettera scritta dalle associazioni e dai comitati che ogni giorno si interessano alla cura del verde di Roma merita una risposta articolata e seria, proprio per i temi che solleva e ai quali vogliamo rispondere in modo puntuale, certi che il dialogo sia la forma più alta di confronto.

Roma ha un ecosistema composto da alberi secolari, pinete, parchi, verde stradale, alberature giovani e più anziane molte delle quali giunte al termine del loro ciclo vitale.

Un patrimonio ricchissimo ma non immortale, che da alcuni anni si confronta con attacchi di parassiti inediti, che le nostre piante prima non conoscevano. Un attacco, come nel caso del blastofago o della toumeyella parvicornis, facilitato anche dal cambiamento climatico e dalle alte temperature, che affaticano le funzioni vitali degli alberi, abituati a un clima temperato, che sta scivolando ogni giorno di più verso quella che, giorni fa, è stata definita dal segretario generale dell'ONU Guterres come "l'era dell'ebollizione globale".

Siamo consapevoli di quanto sia fondamentale la funzione che svolgono gli alberi in città, e per questo ci stiamo prendendo cura del nostro verde ogni giorno, anche grazie ad uno stanziamento economico unico e senza eguali e a lavori attenti e puntuali.

1) Abbiamo scelto fin dall'inizio di avvalerci della collaborazione delle migliori professionalità del settore, e di affiancare dottori agronomi forestali a tutte le imprese che effettuano interventi sul verde pubblico per conto dell'Amministrazione. Abbiamo avviato, come le associazioni e i comitati ci chiedono, un **tavolo di confronto sul contrasto all'emergenza toumeyella già dal marzo del 2022**, tra Assessorato all'Ambiente, Regione Lazio, Ordine degli Agronomi e Crea proprio perché crediamo che mettere a sistema le competenze, i saperi e le esperienze sia fondamentale per proteggere il nostro patrimonio arboreo, costruire una città sana, abbattere le disuguaglianze ambientali e restituire un verde sicuro e di prossimità a tutte e tutti.

In questi giorni il Servizio Giardini, avvalendosi di esperti agronomi, è impegnato nelle prove speditive e strumentali per verificare la salute dei pini dell'area centrale nell'area di Piazza Venezia, a seguito degli schianti accaduti nelle ultime settimane. Schianti che sono comunque numericamente inferiori rispetto ai dati degli anni precedenti – erano 143 nel 2018, sono stati 36 nel 2022.

Abbiamo la presunzione di credere che tale diminuzione nel numero dei crolli non sia casuale, ma dovuta al lavoro di attento controllo che abbiamo voluto fare nel corso di tutto l'anno sulle alberature. Abbiamo monitorato oltre 80.000 alberi pubblici, ritenendo necessario potarne 70.200 (a fronte delle 6176 del 2020) e abbattendone circa 7.000, dopo aver effettuato tutte le verifiche necessarie, visive e strumentali.

Abbiamo attivato di recente un confronto specifico con la Sovrintendenza Capitolina proprio per l'istituzione di una cabina di regia congiunta, per stabilire come procedere rispetto alla valutazione delle alberate del centro storico sottoposte a tutela, e agli interventi eventualmente necessari.

2)Parallelamente **stiamo lavorando ad una mappatura da satellite delle alberature**, tramite la società E-geos, che a breve restituirà all'Amministrazione i risultati, e **abbiamo attivato l'inserimento dei dati relativi agli interventi sul verde su database** per poter disporre di una piattaforma integrata che metta a sistema tutti gli interventi effettuati sulle alberature e sul verde, i dati inseriti dai nostri giardinieri, così come quelli inseriti dalle imprese che intervengono per conto dell'Amministrazione.

3)Cura degli alberi, e non semplice manutenzione, significa **anche escludere il massimo ribasso dai criteri di aggiudicazione dalle gare d'appalto sul verde**, come abbiamo scelto di fare appunto nel nuovo accordo quadro che sarà attivo dal 2024, permettendo così alle Aziende più attente alla qualità dei lavori di partecipare ai bandi e di vincerli, offrendo servizi migliori. Inoltre, è previsto sempre con il nuovo accordo quadro di liquidare i lavori alle ditte solo dopo aver aggiornato sul database tutti gli interventi fatti.

Cura significa anche sanzionare chi non rispetta le piante e l'ambiente: **abbiamo aumentato gli importi delle multe per chi danneggia il verde**. Abbiamo voluto sanzionare più aspramente certi comportamenti che danneggiano o si dimenticano della cura del verde per non rischiare una deresponsabilizzazione di cittadini, imprese e turisti. L'uso eccessivo o illegale di sostanze chimiche, la scarsa attenzione alle radici degli alberi durante i lavori stradali o nell'allestimento dei cantieri, i comportamenti irresponsabili che rendono un'area verde pubblica o privata a rischio incendio, le potature non effettuate o effettuate nei modi e nei tempi sbagliati o anche vari tipi di atteggiamenti incivili ai quali talvolta si assiste in giardini pubblici e parchi storici, solo per fare alcuni esempi, devono essere concretamente scoraggiati dall'Amministrazione pubblica.

Cura significa anche agire con responsabilità e prontezza quando necessario, per ristabilire imprescindibili condizioni di sicurezza per le persone, oltre che per le stesse piante.

E quindi intervenire con potature d'urgenza se si riscontra una sofferenza nelle piante, come è stato fatto a via Ozanam pochi giorni fa. Oppure procedere con gli abbattimenti, dopo le opportune verifiche da parte di esperti, come nel caso di Piazza San Marco e Piazza dell'Ara Coeli.

4)Per le segnalazioni dei cittadini a Roma Capitale, è attivo il servizio del **numero 06.06.06**.

Per ogni albero rimosso è prevista una sostituzione con alberi più giovani, con tutte le attenzioni possibili per permettere alle piante di attecchire nel modo migliore. Uno dei temi di cui discutiamo in questi giorni è proprio quali alberature scegliere per le sostituzioni, in particolare per quanto riguarda gli storici pini di Roma, che dagli anni Venti del Novecento ne disegnano lo skyline.

5)Dall'inizio del nostro mandato sono stati trattati con i farmaci fitoterapici antitoumeyella oltre 46.000 pini sul totale di circa 50.000 Pini pubblici, tralasciando solo quelli che non avevano contratto il parassita e che sono stati valutati sani. Nel 2021 erano stati trattati appena 3200. **Stiamo procedendo al secondo ciclo di somministrazione del farmaco per tutte le piante che ne hanno bisogno, senza mai arrestare i trattamenti** e con l'obiettivo di aumentare in autunno il numero di piante trattate, con l'abbassarsi delle temperature. Porteremo all'attenzione del tavolo di lavoro l'eventualità di procedere ai trattamenti anche con modalità diverse da quelle adottate fino ad oggi.

Stiamo ragionando con la Soprintendenza di Stato, con la Soprintendenza Capitolina sui luoghi dove poter rimettere i pini per preservare il paesaggio iconico che caratterizza Roma nel mondo, e abbiamo dato mandato al Dipartimento Tutela Ambientale di iniziare a lavorare sul reperimento di 50 nuovi giovani pini di medie dimensioni da destinare all'area centrale della città.

Al di là di questo specifico intervento, resta comunque la necessità di dover scegliere le piante più adatte a sostenere il cambiamento climatico verso cui ci stiamo avviando, in relazione alla loro resistenza alle temperature più elevate, alla minore necessità di acqua, alla capacità di captazione della CO2.

Dobbiamo fare lo sforzo di guardare un po' più in là.

È fondamentale progettare la città sul lungo periodo, lanciando lo sguardo anche a come sarà Roma tra 20, o 50 anni. Gli alberi giovani che noi piantiamo oggi e nei prossimi anni cresceranno e raggiungeranno la loro età adulta, contribuendo a ricostituire un paesaggio e un'infrastruttura verde più sani e più sicuri.

Per questo stiamo lavorando sulle messe a dimora, sia ricostituendo i corridoi ecologici delle alberature stradali, sia lavorando sul verde di prossimità con gli interventi di microforestazione diffusa.

Stiamo progettando nuovi parchi per Roma, mettendo a dimora nuove alberature (nel 2022 oltre 13mila alberi) e lavorando con la Città Metropolitana all'individuazione delle aree da destinare alla grande forestazione urbana con i fondi PNRR (che porterà nell'area della Città Metropolitana di Roma complessivamente oltre 800mila piante forestali).

Senza perdere di vista l'obiettivo primario di costruire una città più giusta ed equa per tutte le persone che la abitano: per questo abbiamo scelto di partire dalla fascia est di Roma, in cui la qualità ambientale è meno elevata, quadrante che più beneficerà della funzione degli alberi sia in termini di mitigazione della temperatura sia in termini di captazione della CO2.

Interventi i cui effetti, è vero, vedremo sul lungo periodo, ma che dobbiamo avere il coraggio di iniziare per porre le basi di una città sana da lasciare ai nostri figli.

Il lavoro che stiamo facendo oggi e quello che abbiamo programmato sarà al centro di una discussione pubblica ampia e articolata, che vogliamo fare attraverso la convocazione in autunno degli "Stati Generali del Verde". Un'importante occasione di confronto con tutte le realtà che si occupano della cura e conservazione del grande patrimonio verde della nostra città, di cui i romani vanno fieri.

L'Assessora

Sabrina Alfonsi



